CALENDARIO LITURGICO DICEMBRE 2017 - GENNAIO 2018

SABATO	**30**	ore	**18,30**	Def.ti Irma e Fam. Battistello; Maria e Vittorio
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
Santa Famiglia	**31**	ore	**10,00**	***S. Messa per Tutti i defunti del 2017***
di Gesù,		ore	**11,30**	Def.to Gottardo
Maria		ore	17,45	***Adorazione Eucaristica – Vespro e canto del Te Deum***
e Giuseppe		ore	**18,30**	**S. Messa prefestiva**
LUNEDI'				**Giornata Mondiale della Pace**
S. Maria	**1**	ore	**10,00**	**Solenne S. Messa animata dal coro degli adulti**
Madre		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
di Dio		ore	**18,30**	Def.ti Giuseppina e Arnaldo
MARTEDI'	**2**	ore	18,30	***S. Basilio e Gregorio, vescovi e dottori della Chiesa*** - Def.ta Irene
MERCOLEDI'	**3**	ore	18,30	***S. Daniele, diacono e martire*** - Def.ti Rossi Gianbattista; Emma, Camillo, Gastone, Maria
GIOVEDI'	**4**	ore	18,30	***Santissimo Nome di Gesù*** - Def.ti Elena, Angelina, Irma; Francesco
VENERDI'	**5**	ore	18,30	***S. Messa prefestiva*** - Def.to Bruno Fornasiero
SABATO		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
EPIFANIA	**6**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
SIGNORE		ore	**18,30**	Def.ti Domenghetti Ettore; Fam. Sassi; Dionisio Gardini, Gemma, Fam. Segala
DOMENICA	**7**	ore	**8,30**	S. Messa per le anime
BATTESIMO		ore	**10,00**	***Battesimo di Alessandro Pagliari***
del		ore	**11,30**	S. Messa per la comunità
SIGNORE		ore	**18,30**	Def.ti Luigi Sassi (ann.); Cecerelli Alessandro

VIVIAMO INSIEME IL NATALE

Oggi pomeriggio:

- ✓ **ore 17,45: PREGHEIRA del VESPRO e canto di ringraziamento del TE DEUM**
- ✓ **ore 18,30: la S. Messa prefestiva** del primo dell'anno.

LUNEDI' 1 gennaio 2018: Santa Maria Madre di Dio

Giornata Mondiale della Pace

- S. Messe ore: **10 – 11.30 – 18,30**

NB: Non c'è la S. Messa delle 8.30

Sabato 6 gennaio: Solennità dell'Epifania

Pregheremo in modo particolare per i più piccoli

* **ore 16.30: breve momento di preghiera e Benedizione di tutti i bambini dai 0 ai 6 anni**

* **alle ore 17 presso il** campo sportivo tradizionale ***"Falò della Befana"***

NB: La S. Messa delle 18.30 è dell'EPIFANIA

1 Gennaio 2018: Marcia della Pace

L'inizio è fissato per le ore 15.30 sul Sagrato della chiesa San Daniele, via Umberto I . Ci saranno delle testimonianze. Poi si partirà per la marcia attraverso la città. Alle ore 16.30 davanti al Municipio, via VIII Febbraio ci sarà la Lettura dell'appello di pace.

(segue) Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, [per] permettere quell'inserimento».Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare. *(continua)*

(segue) **2. *Perché così tanti rifugiati e migranti?***
In vista del Grande Giubileo per i 2000 anni dall'annuncio di pace degli angeli a Betlemme, San Giovanni Paolo II annoverò il crescente numero di profughi tra le conseguenze di «una interminabile e orrenda sequela di guerre, di conflitti, di genocidi, di "pulizie etniche"»,che avevano segnato il XX secolo. Quello nuovo non ha finora registrato una vera svolta: i conflitti armati e le altre forme di violenza organizzata continuano a provocare spostamenti di popolazione all'interno dei confini nazionali e oltre. Ma le persone migrano anche per altre ragioni, prima fra tutte il «desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la "disperazione" di un futuro impossibile da costruire». Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace. Inoltre, come ho sottolineato nell'Enciclica *Laudato si'*, «è tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale». La maggioranza migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade, soprattutto a causa della dispera-zione, quando la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta. In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano. Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.

3. Con sguardo contemplativo.
La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione». Queste parole ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme. Il libro del profeta Isaia (cap. 60) e poi quello dell'Apocalisse (cap. 21) la descrivono come una città con le porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze. La pace è il sovrano che la guida e la giustizia il principio che governa la convivenza al suo interno.
Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia»,in altre parole realizzando la promessa della pace. *(continua)*

Parrocchia
Madonna Incoronata
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893
mail: m.incoronata@gmail.com
www.madonnaincoronata.it

SINODO DEI GIOVANI

31 DICEMBRE 2017
SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA,GIUSEPPE

È per adempiere alla legge del Signore che Maria e Giuseppe ti portano al Tempio. Il gesto di offrire un sacrificio vuole manifestare, Gesù, la certezza che tu, come del resto ogni figlio, non sei una proprietà dei genitori, ma un dono che Dio ha loro affidato. In questo contesto di gratitudine e di fiducia avviene l'incontro con Simeone ed Anna, due anziani, che incarnano l'attesa di Israele. Quello che viene detto di te non può essere il frutto dell'intuizione umana. È lo Spirito a suggerire espressioni che rivelano la tua identità, Gesù, la tua missione. Sì, tu sei veramente la salvezza attesa, la luce che rivela l'amore di Dio, destinato a tutti i popoli, ma anche la gloria di Israele, il primo destinatario dell'alleanza. Simeone, tuttavia, non può fare a meno di riconoscere una realtà che sconcerta. Nessuno potrà sottrarsi ad una scelta: accettare o rifiutare il tuo dono, acco-gliere o respingere la tua offerta. Così ognuno, per sua volontà, potrà entrare o sottrarsi allo splendido disegno di Dio.. (R.L.)

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1° GENNAIO 2018
Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

1. *Augurio di pace*. Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale. *(continua)*